



© 2016 Edizioni Lapis  
Tutti i diritti riservati  
Edizioni Lapis  
Via Francesco Ferrara, 50 - 00191 Roma  
tel: +39.06.3295935

[www.edizionilapis.it](http://www.edizionilapis.it)  
ISBN: 978-88-7874-492-9  
Finito di stampare nel mese di maggio 2016  
presso Tipolitografia Petruzzi Corrado & C. snc  
Città di Castello (PG)



 **Lapis**  
edizioni

*Io, te e me  
eravamo in tre,  
seduti su un seggiolino di legno dipinto sul muro,  
leggevamo un giornalino  
senza scritti, né figure,  
al lume di un lumicino spento.  
Ad un tratto vennero  
due cadaveri viventi  
con un coltello senza lama tra i denti  
e mi dissero:  
«Muori, scellerato,  
che hai mangiato  
lo zucchero salato!»*

Mai la mancanza di oggetti, l'incapacità di costruirseli o l'assenza di denaro per acquistarli è stata un freno alla narrazione. Inventare storie pazze o emozionanti, ridicole o magiche è un modo, a portata di tutti, per condividere momenti di intimità, di calma e perfino di difficoltà. È naturale, raccontando, muovere le mani o spostare oggetti. Ed ecco che tutto può diventare teatro, ogni cosa un burattino improvvisato che dà gusto a momenti di profonda complicità: quelli nati dal gioco insieme, dimentichi dei ruoli in un tempo senza orologi.



Ogni storia in questo libro ha la sua “tecnica” teatrale. Tutte sono brevi e facilissime: i turaccioli diventano burattini, il cartoncino nero serve a ritagliare figurine per uno spettacolo di ombre, una spugna, le carte di caramella anche una mela, diventano buffi personaggi di storie un po' strampalate... da proporre senza troppi preparativi. E se non si potranno costruire i pupazzetti, si useranno posate, giocattoli, pezzetti di carta... Perché quel che conta non è uno spettacolo realizzato perfettamente, seguendo senza alcun errore i copioni... Quel che conta è il gioioso desiderio di raccontare e di stupire i piccolini, di far nascere la voglia di inventare storie animando oggetti a portata di mano. Per loro sarà meraviglioso vedervi entrare nel gioco, sentirvi fare “voci” grottesche o sottili, lamentose, autoritarie, a seconda dei personaggi.

Leggete più di una volta le storie prima di recitarle e poi improvvisate, inventate, divertitevi! Fantasia e creatività sono doti preziose in tanti momenti della Vita ma intanto, entrando nel gioco del teatro proposto da queste storie, potete risolvere tanti momenti cruciali di una piccola vita.



# STREGULLA e DIAVOLACCIO

storia per far passare il malumore  
e per ridere a garganella

## PERSONAGGI



STREGULLA



DIAVOLACCIO



BAMBINO



PIUMA D'ARGENTO



## PREPARATIVI

Quel che serve:



più son brutta...  
e più son bella!



cartone strappato a mano  
da colorare con tempere o pennarelli



carta d'alluminio  
per rivestire le piume

● corna, braccia, gambe,  
code, cappelli, nasi, piedi  
capelli... si tagliano  
con le forbici e si incollano.

## COME SI FA

Comunque strapperai le sagome  
verranno sempre forme buffe!  
Incolla i particolari ritagliati e colorali.  
Per manovrare le sagome prendile  
in mano. Incolla tutte le piume  
alla coda dell'uccello, tranne una.  
Tienila da parte fino a quando  
non verrà il momento.





# STREGULLA e DIAVOLACCIO

CHI

COSA DICE

COSA FA



UH COME SEI BRUTTO!  
CHI SEI?



SONO DIAVOLACCIO. E TU  
CREDI DI ESSERE BELLA?



BRUTTA O BELLA SONO  
STREGULLA. TU CHE FAI?



CERCO I BAMBINI  
PER SPAVENTARLI.

Diavolaccio entra in scena e poco dopo arriva Stregulla.

Stregulla si agita un po'.



PROPRIO QUELLO CHE FACCIO  
ANCH'IO!



CERCHIAMOLI INSIEME, COSÌ  
LI SPAVENTIAMO DI PIÙ...



BELLA IDEA, CIOÈ BRUTTA.  
ANDIAMO DI LÀ.



NO, ANDIAMO DI LÀ.

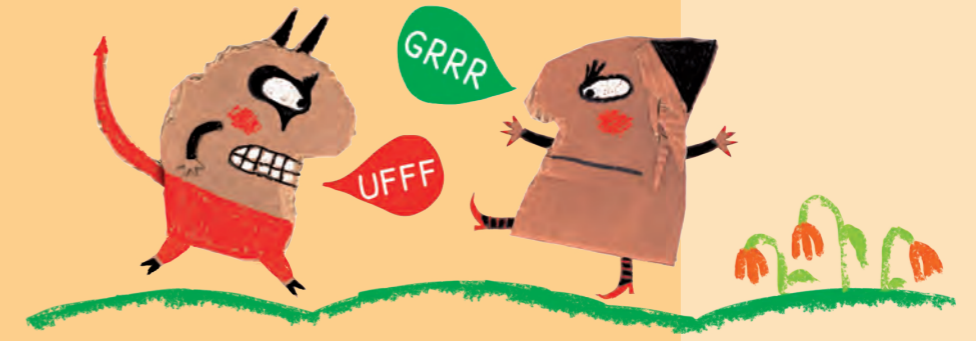


BASTA, DIAVOLACCIO!  
SE STIAMO QUI A PICCHIARCI,  
COME FACCIAMO A TROVARE  
I BAMBINI?

Diavolaccio si avvicina a Stregulla.

Stregulla e Diavolaccio si scontrano.

Si picchiano, poi smettono e si allontanano un po'.



ALLORA DA CHE PARTE  
ANDIAMO?



ANDIAMO DI LÌ, DOVE SOFFIA  
IL VENTO...

CIAO BAMBINO. POSSO...

Diavolaccio e Stregulla escono di scena a destra.



CIAO BAMBINO. POSSO RIPOSARE UN PO' SULLA TUA TESTA?



PERCHÉ NON RIPOSI SU UN ALBERO?



PERCHÉ MI S'IMPIGLIA LA CODA NEI RAMI!



CAPITO. RIPOSA PURE SULLA MIA TESTA.



PER RINGRAZIARTI, VOGLIO DARTI UN CONSIGLIO. NON ANDARE DI LÀ: CI SONO DUE TIPACCI CHE TI CERCANO PER SPAVENTARTI.



MA IO DEVO ANDARE DI LÀ, A GIOCARE CON UN MIO AMICO.

Arriva da sinistra un bambino.  
Da destra entra volando un uccello dalla lunga coda.

L'uccello si posa sulla testa del bambino.

Uccello e bambino si muovono insieme.



ALLORA TI AIUTERÒ. DEVI SAPERE CHE QUEI DUE TIPACCI VEDONO GLI ALTRI MA NON LA PROPRIA IMMAGINE. SE LA VEDESSERO SI SPAVENTEREBBERO COSÌ TANTO CHE SCAPPEREBBERO PER SEMPRE.



E COME SI FA A FARGLIELA VEDERE? QUI NON CI SONO SPECCHI...



NON CI SONO MA SE PRENDI UNA DELLE MIE PIUME... ECCO, BRAVO. ORA, QUANDO VORRAI, DISEGNA IN ARIA UN CERCHIO CON LA PIUMA, E L'ARIA DIVENTERÀ UNO SPECCHIO. HAI CAPITO?



HO CAPITO.



ORA VADO, HO RIPOSATO ABBASTANZA. CIAO, BAMBINO!



CIAO! SONO STANCO, VOGLIO RIPOSARE UN PO' ANCH'IO...

L'uccello fa un piccolo volo e torna sulla testa del bambino.

Prendi la piuma che avevi messo da parte e attaccala alla mano del bambino con un pezzetto di scotch che hai già preparato.

Il bambino si mette a dormire.

GUARDA, UN BAMBINO...



GUARDA, UN BAMBINO  
DA SPAVENTARE! VADO IO...



NO, VADO IO!



BASTA DIAVOLACCIO!  
SE LITIGHIAMO NOI,  
CHI SPAVENTA LUI?



Da destra entrano Stregulla  
e Diavolaccio, lo vedono,  
bisbigliano.

Fanno a botte.



D'ACCORDO, ASPETTERÒ.  
COME DORME TRANQUILLO...  
CHE BELLO SPAVENTARLO IO  
DA SOLO, SENZA ASPETTARE  
STREGULLA... EHI, BAMBINO!  
GUARDA: SONO SPAVENTOSO!

Diavolaccio avanza verso  
il bambino.

Il bambino si sveglia e muove  
la piuma.



OH MAMMA! COS'È?  
È ORRIBILE! SCAPPO, FUGGO,  
SPARISCO!

Diavolaccio fugge a destra.  
Da sinistra entra Stregulla.



DIAVOLACCIO, PERCHÉ  
SCAPPI? TI SPAVENTO IO  
BAMBINO! IO SONO... AHHH!  
CHE ORRORE! COS'È QUELLA  
COSA? SCAPPO O MUOIO  
PER LO SPAVENTO!

Il bambino muove la piuma.  
Stregulla scappa.

Il bambino esce ridendo  
e canterellando.



**FINE**



GIUSTO. CHI VA PER PRIMO?  
FACCIAMO BUMBAMBAM?

Si rimettono a litigare.



HO UN'IDEA MIGLIORE...  
SE UNO DI NOI VA DI LÀ,  
LUI SARÀ IN TRAPPOLA!



MA CHI VA DI LÀ? TIRIAMO  
A SORTE?



CI VADO IO! MA TU ASPETTA  
FIN QUANDO NON ARRIVO IO  
DALL'ALTRA PARTE!

Stregulla esce.